

***Si può fare!*****La buona notizia della vita morale**

D. MATTEO PRODI

**VEDERE**

1. La crisi economica
2. La disuguaglianza
3. Il lavoro
4. Il fallimento della democrazia
5. La dinamica perversa tra economia e politica
6. L'immigrazione
7. La geopolitica
8. Gli stati nazionali
9. Il Mediterraneo
10. Le varie religioni. Terrorismo religioso?
11. La pace e le guerre
12. L'ambiente
13. Il potere

**GIUDICARE. UNA PAGINA DEL VANGELO: L'INCONTRO TRA GESÙ E ZACCHEO<sup>1</sup>**

Tre grandi architravi: possiamo individuare nel testo.

La prima è Gerico

La seconda Gesù: attraversa Gerico.

La terza architrave: Gesù che si fa mendicante

“Evangelizzare è rendere presente nel mondo il Regno di Dio. Ma nessuna definizione parziale e frammentaria può dare ragione della realtà ricca, complessa e dinamica, quale è quella dell'evangelizzazione, senza correre il rischio di impoverirla e perfino di mutilarla. Ora vorrei condividere le mie preoccupazioni a proposito della dimensione sociale dell'evangelizzazione precisamente perché, se questa dimensione non viene debitamente esplicitata, si corre sempre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice.”<sup>2</sup>

“Il potere oggi mira a dissolvere il senso della possibilità, affinché l'adesione al modello egemonico sia irriflesso e automatico, in quanto vissuto come naturale, né criticabile né trasformabile.”<sup>3</sup>

La pista da seguire: i quattro principi di papa Francesco

<sup>1</sup> Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, <sup>2</sup> quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, <sup>3</sup> cercava di vederlo, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. <sup>4</sup> Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. <sup>5</sup> Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". <sup>6</sup> Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. <sup>7</sup> Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". <sup>8</sup> Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". <sup>9</sup> Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo". <sup>10</sup> Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto". (Lc 19,1-10)

<sup>2</sup> EG, 176.

<sup>3</sup> D. FUSARO, *Pensare altrimenti*, Einaudi, pag. 47.

“In ogni nazione, gli abitanti sviluppano la dimensione sociale della loro vita configurandosi come cittadini responsabili in seno ad un popolo, non come massa trascinata dalle forze dominanti. Ricordiamo che «l’essere fedele cittadino è una virtù e la partecipazione alla vita politica è un’obbligazione morale»<sup>4</sup>. Ma diventare un *popolo* è qualcosa di più, e richiede un costante processo nel quale ogni nuova generazione si vede coinvolta. È un lavoro lento e arduo che esige di volersi integrare e di imparare a farlo fino a sviluppare una cultura dell’incontro in una pluriforme armonia. Per avanzare in questa costruzione di un popolo in pace, giustizia e fraternità, vi sono quattro principi relazionati a tensioni bipolari proprie di ogni realtà sociale.”<sup>5</sup>

### **Come sarà il nostro rapporto col futuro? Speranza, utopia, rivoluzione profezia**

EG 222. Vi è una tensione bipolare tra la pienezza e il limite. La pienezza provoca la volontà di possedere tutto e il limite è la parete che ci si pone davanti. Il “tempo”, considerato in senso ampio, fa riferimento alla pienezza come espressione dell’orizzonte che ci si apre dinanzi, e il momento è espressione del limite che si vive in uno spazio circoscritto. I cittadini vivono in tensione tra la congiuntura del momento e la luce del tempo, dell’orizzonte più grande, dell’utopia che ci apre al futuro come causa finale che attrae. Da qui emerge un primo principio per progredire nella costruzione di un popolo: il tempo è superiore allo spazio.

*“La vera speranza cristiana, che cerca il Regno escatologico, genera sempre storia”*<sup>6</sup>.

La storia umana è un luogo di vita e conflitto essendo percorsa da una corrente di processi generativi e degenerativi. La fede cristiana vissuta personalmente, ecclesialmente e in maniera disseminata nella storia entra in tali percorsi storici, li vaglia con attento discernimento, opera al loro interno accompagnando i processi positivi, contrastando quelli negativi, creandone di nuovi. Questo avviene con una immersione nella realtà che va colta nelle sue polarità, va interpretata in maniera realistica e prospettica, va quindi letta come luogo in cui è possibile che lo Spirito creatore e vivificatore sia all’opera e, infine, va modificata rispettando le quattro prospettive fondamentali dei processi costruttivi di bene: il tempo è superiore allo spazio, il tutto è superiore alla parte, la realtà è superiore all’idea, l’unità è superiore al conflitto, dove con ‘superiorità’ non si vuole indicare una polarità dialettica irriducibile, ma la possibilità di un’integrazione ad un livello più ampio e più profondo.

Qui la misericordia, cioè l’amore gratuito, realistico, creativo, interdipendente e responsabilizzante del Dio cristiano, diventa un seme fecondante le coscienze, le Chiese, gli uomini di buona volontà e, quindi, capace di avviare cammini di redenzione e sanazione storica. “Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarce. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici”<sup>7</sup>.

### **AGIRE???**

4 CONFERENZA DEI VESCOVI CATTOLICI DEGLI STATI UNITI, Lettera pastorale *Forming Consciences for Faithful Citizenship* (novembre 2007), 13

5 EG 220-221

6 EG 181.

7 *Evangelii Gaudium*, n° 223.